GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — ROMA — GIOVEDI' 12 FEBBRAIO — NUM. 35

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, Roma, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

Avvertenza importante

Ad evitare ritardi o disguidi si rinnova la raccomandazione sì alle Amministrazioni che ai privati, cui occorre far seguire **inserzioni a pagamento**, o d'ufficio, per qualunque titolo, nella parte della *Gazzetta Ufficiale* riservata a tali pubblicazioni, di indirizzare le richieste e gli atti per l'inserzione, non già alla **Direzione** — come assai di frequente avviene — ma **esclusivamente** all'**AMMINISTRAZIONE** della stessa Gazzetta, presso la Tipografia **Eredi Botta**, in Roma, via della Missione.

In difetto di tale indirizzo, nè la Direzione cui non riguardano tali pubblicazioni, nè l'Amministrazione possono rispondere dei ritardi, o della ommissione dell'inserzione.

L'AMMINISTRAZIONE.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

DIREZIONE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI — SEZIONE QUESTURA

A cominciare dal 15 corrente le Direzioni dei giornali sì italiani che esteri sono invitate di far ritirare dall'Ufficio di questura della Camera dei deputati i biglietti di accesso alla tribuna della stampa per la prossima nuova Sessione, cessando di essere valevoli quelli della Sessione scorsa.

I biglietti saranno rilasciati soltanto ai corrispondenti od incaricati del resoconto parlamentare, i quali siano muniti di regolare autorizzazione per parte della Direzione del giornale che rappresentano.

Per la nuova Sessione cessano pure di essere valevoli i biglietti di accesso alle tribune della Presidenza, della Magistratura e dei Ministeri.

Roma, 10 febbraio 1880.

D'ordine — *Il Direttore dei Servizi amministrativi*
G. GALLETTI.

LEGGI E DECRETI

Il N. 5252 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È approvata la Convenzione stipulata il 15 aprile 1879 a rogito Fornasari fra le Finanze dello Stato ed il signor conte Giuseppe Telfener, per l'accollo a quest'ultimo dei restauri ed abbellimenti all'anfiteatro Corea colla concessione dell'uso per anni 30.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 gennaio 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Intendenza di Finanza di Roma.

Regnando Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

L'anno 1879, il dì 15 del mese di aprile in Roma, nell'ufficio dell'Intendenza di Finanza, avanti l'illustrissimo signor cavaliere Giovanni Bartoli, reggente l'Intendenza, con l'intervento del signor Raffaele Mancuso, rappresentante l'Amministrazione del Demanio, assistiti da me segretario e dalli signori Carlo Fronzi ed Agnesini dottore Luigi, testimoni idonei e conosciuti, domiciliati in Roma.

Sia noto a chi di ragione che per rendere l'anfiteatro Corea, già Mausoleo di Augusto, degno della capitale del Regno, suscettibile d'essere esercitato in tutte le stagioni e con ogni genere di spettacoli, passarono trattative tra l'Amministrazione demaniale ed il signor Vincenzo Jacovacci fin dal 1873 per una trentennaria concessione.

Che non approdarono le buone disposizioni in seguito a contrario avviso della Sopraintendenza degli scavi delle antichità, stantechè il progetto presentato dal signor Jacovacci avrebbe indubbiamente danneggiato l'antico monumento, poichè per esso la copertura a cupola avrebbe dovuto poggiare sul muro circolare di cui è formato, il quale muro insieme alle celle circostanti veniva in più parti demolito e tagliato.

Dopo ciò il signor Jacovacci con una nuova istanza formulò un nuovo progetto in data 5 novembre 1878 compilato dall'architetto signor Giovanni Battista Comencini, secondo il quale l'intera copertura doveva poggiare sopra colonne di ferro non toccando in alcun punto il muro circolare anzidetto.

Tanto la Sopraintendenza degli scavi di antichità ed i Ministeri dei Lavori Pubblici e della Pubblica Istruzione concordemente hanno approvato il progetto siccome preferibile ad ogni altro e la Direzione Generale del Demanio e delle Tasse, con sua nota 26 marzo 1879, n. 44161/6161, Divisione 7ª, ha dato incarico a questa Intendenza di provvedere alla stipulazione del relativo contratto, con avvertenza che per le considerazioni svolte dal signor Jacovacci nell'istanza 22 marzo 1879, che si unisce al presente per farne parte integrale, tale stipulazione deve farsi a nome del signor conte Giuseppe Telfener.

Quindi è che in adempimento di siffatte superiori disposizioni tra i signori Raffaele Mancuso di Gio. Battista, rappresentante l'Amministrazione del Demanio Nazionale, ed il signor Giovanni cavaliere Della Spina, rappresentante del signor conte Giuseppe Telfener, come da procura in data 12 giugno 1878 per notaro Sperandei dott. cav. Egidio, qui personalmente costituiti, si è di comune accordo convenuto e stabilito quanto appresso:

Art. 1. Lo Stato concede al signor conte Giuseppe Telfener del fu Paolo l'uso dell'anfiteatro Corea, denominato Mausoleo di Augusto, in Roma, esclusi però i così detti grottoni sotterranei.

Art. 2. La concessione avrà principio col 1° maggio 1879 e terminerà col 30 aprile 1909, e sarà quindi durevole per anni 30.

Art. 3. Pel primo anno della concessione viene convenuta la completa esenzione del pagamento del canone d'affitto, epperò la corrisposta del canone avrà la decorrenza dal 1° maggio 1880, e pei primi 15 anni, scadibili il 30 aprile 1895, resta fissato in annue lire 8000, e per gli altri 14 anni nella maggiore somma di lire 10,000.

Il detto canone dovrà pagarsi in Roma in due uguali rate anticipate, scadenti il 1° maggio e 1° novembre d'ogni anno, in quella Cassa che al concessionario verrà indicata.

In nessun caso e per nessuna ragione potrà essere ritardato neanche in parte il pagamento delle singole rate di canone. Il ritardo di 15 giorni darà diritto all'Amministrazione di rivalersi nei modi legali sulla cauzione prestata dal concessionario, diventando intanto la somma in mora di pagamento fruttifera dal dì della scadenza nella misura del 5 per cento.

Art. 4. Il concessionario si obbliga di dare piena e completa esecuzione al progetto da esso presentato pei lavori di ristauro, abbellimento, provvista di mobili e copertura del suddetto Anfiteatro, il quale progetto, costituito da numero sedici allegati, verrà firmato da tutti gli interessati e conservato in deposito presso l'Intendenza di Roma.

Art. 5. I lavori tutti dovranno essere eseguiti sotto l'alta sorveglianza dell'ufficio del Genio civile governativo e di un delegato del Ministero della Pubblica Istruzione, i quali dovranno curare che l'opera venga eseguita secondo il progetto approvato, senza che per nulla si abbia a portar danno all'antico Mausoleo.

Art. 6. Il concessionario si obbliga al rispetto dell'antico muro perimetrale interno del Mausoleo fino a tutte le celle cinerarie, quale muro non dovrà in alcun modo essere sovracaricato con nuove costruzioni tanto in muratura quanto in ferro.

Art. 7. La copertura progettata dovrà poggiare su punti indipendenti dal muro di perimetro tanto interno che esterno del Mausoleo. Le fondazioni delle colonne dovranno essere basate sopra un suolo naturale stabile o reso tale con i mezzi artificiali.

Art. 8. Il concessionario si obbliga di assoggettarsi a qualsiasi modificazione del progetto quante volte l'attuazione di esso fosse giudicata dannosa alla stabilità e conservazione degli antichi avanzi.

Art. 9. I lavori dovranno essere regolarmente compiuti entro un anno, ad eccezione dei lavori di ammobigliamento e del palco scenico pei quali si consente un ulteriore termine di mesi sei, decorribili dal primo maggio 1879 se la Convenzione sarà resa esecutoria prima di detta epoca, e in caso contrario dalla data della legge che l'avrà approvata.

L'adempimento di tale obbligo è sotto pena della perdita della metà della cauzione, restando inoltre in facoltà del Demanio di sciogliere il contratto, o di prefiggere al concessionario un nuovo termine per il compimento dei lavori in parola.

Art. 10. Il collaudo dovrà essere fatto da un ingegnere governativo, tenendo per base il progetto approvato e le descrizioni che andranno a farsi dello stato presente delle diverse parti concedute in uso.

Art. 11. Alla fine della concessione, sia che questa abbia luogo per la scadenza del termine fissato o per decadenza del contratto incorsa dal concessionario ai termini del presente capitolato, le ampliazioni ed i miglioramenti di ogni natura cederanno a vantaggio del Demanio Nazionale senza che questo sia tenuto ad alcun rimborso od indennizzo anche se il relativo importo superasse la somma prevista in progetto.

Art. 12. È condizione essenziale del presente contratto che al Mausoleo sia conservata l'attuale sua destinazione di Anfiteatro per pubblici spettacoli, divertimenti, esposizioni artistiche od industriali, restando il concessionario in genere obbligato ad osservare al riguardo le disposizioni vigenti e quelle che fossero emanate in seguito dalla competente autorità. Resta però salva al Demanio la facoltà di proibire quegli spettacoli, divertimenti od esposizioni i quali possano nuocere alla conservazione del monumento, sia per la qualità di essi, che pel modo con cui fossero dati.

Art. 13. Il concessionario sarà obbligato di mantenere a disposizione dell'autorità politica quei palchi o posti in platea, che siano dalla legge prescritti, senza che per ciò possa pretendere alcun compenso dal Demanio.

Art. 14. Il concessionario potrà essere ammesso a dimandare parziale diminuzione di canone unicamente per cause speciali di forza maggiore, o cioè di guerra guerreggiata sul luogo, o di epidemie o di regolamenti od ordini di sanità, pei quali consti sia impedita l'apertura del teatro, o ne venga disposta la chiusura per un tempo non minore di un mese.

Art. 15. A garanzia del pagamento del canone, della completa e regolare esecuzione dei lavori e dell'adempimento di ogni altro obbligo derivante dalla presente Convenzione, il concessionario dovrà all'atto stesso della stipulazione del contratto prestare una cauzione in rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia 5 per cento per l'importo di lire 2500, mediante deposito di rendita al portatore nella Cassa Depositi e Prestiti, ovvero con formale annotazione di vincolo sopra corrispondente certificato nominativo.

Ultimati e collaudati i lavori di cui all'art. 4, senza che risulti alcun addebito a carico del concessionario, avrà esso diritto di ottenere lo svincolo di un quarto della cauzione medesima.

Quando poi lo Stato, sia pel ritardo nel pagamento totale o parziale di una rata di canone, sia per l'applicazione della penale di cui all'art. 9, sia per l'inadempimento di altre obbligazioni del concessionario fosse obbligato a rivalersi sulla prestata cauzione,

dovrà questa per cura del concessionario stesso essere immediatamente reintegrata nel normale ammontare qui sopra stabilito, e ciò sotto pena della decadenza dal contratto e della perdita totale della cauzione, e senza pregiudizio del diritto dell'Amministrazione di far liquidare e di ripetere i danni e le mancanze se mai vi fossero in somma maggiore a termini di legge.

Art. 16. L'Anfiteatro ed i locali annessi vengono dal Demanio concessi nello stato in cui si trovano, con tutti gli oneri, pesi è servitù che vi fossero inerenti, i quali s'intendono pel periodo della concessione accollati al concessionario, ad eccezione però della imposta e sovrimposta sui fabbricati, le quali rimangono a carico del Demanio.

Art. 17. Il concessionario sarà tenuto di fare a proprie spese, e senza poter pretendere rimborso o compenso di sorta, tutte le riparazioni e i restauri di qualunque natura, sia ordinaria che straordinaria, per mantenere in istato buono e lodevole le proprietà concessegli, per guisa che durante la convenzione non debbasi mai ricorrere al Demanio per simili restauri, dichiarandosi espressamente che ad ogni bisogno dovrà sempre provvedere a proprio carico il concessionario stesso. Salvo la piccola ordinaria manutenzione, per ogni altro lavoro dovrà il concessionario riportare l'assenso del Governo, il quale si riserva di sorvegliare la esecuzione.

Art. 18. Il concessionario sarà obbligato a curare diligentemente che siano conservati i diritti del Demanio Nazionale sulle proprietà cadenti nella concessione, e verificandosi alcuna innovazione o introduzione di servitù o usurpazione qualunque, sarà tenuto non solo ad opporvisi, ma anche ad avvertirne prontamente l'Amministrazione demaniale, sotto pena, in caso di negligenza o di silenzio, della rifazione dei danni ed interessi.

Art. 19. Le proprietà cadenti nel contratto, come pure le nuove costruzioni di cui all'articolo 4, dovranno nel termine di due mesi, dal giorno della consegna per le prime, e dal giorno del loro collaudo per le seconde, essere a spese del concessionario assicurate contro gli incendi per il loro giusto valore presso un Istituto di assicurazioni che sia di gradimento dell'Amministrazione.

Art. 20. All'atto della stipulazione della presente Convenzione il concessionario dovrà dichiarare il proprio legale domicilio, scegliendolo in Roma, e qualsiasi comunicazione del Governo per riguardo alla Convenzione stessa sarà per esso valevole ed obbligatoria se fatta al domicilio eletto.

Art. 21. Approvato che sia e reso esecutivo il contratto, si procederà in contraddittorio tra un rappresentante dell'Amministrazione ed il concessionario, o chi per esso, alla consegna della proprietà cadente in contratto. A tal effetto sarà fatta col concorso di un ingegnere governativo del Genio civile un'esatta descrizione della proprietà medesima, indicando il rispettivo stato di conservazione, e dopo compiuti i lavori d'abbellimento e copertura secondo il progetto suindicato, verrà fatta pur anche per questi una analoga descrizione estimativa. Dei mobili sarà fatta la stima e redatto regolare inventario, e questi atti, siccome pure quelli riguardanti gli stabili, saranno stesi in doppio esemplare e firmati da coloro che saranno intervenuti alla consegna.

Art. 22. Il concessionario promette e si obbliga di non asportare nell'ultimo anno della concessione, senza preventivo regolare permesso del Demanio, i mobili, gli attrezzi ed ogni altra cosa, anche di sua proprietà, prima che abbia rese le consegne regolari dell'Anfiteatro ed annessi, ed adempiuto a tutti gli obblighi derivanti dal contratto, dovendo detti oggetti, di proprietà del concessionario, riguardarsi come una garanzia supplementare per l'Amministrazione.

Art. 23. Alla scadenza del contratto il concessionario, o suoi eredi ed aventi causa, dovranno riconsegnare all'Amministrazione l'Anfiteatro trasformato od abbellito nello stato in cui fu collaudato, non che le altre proprietà cadenti nella concessione, con l'obbligo di rispondere d'ogni deficienza o mancanza, salve le differenze ordinarie di deprezzamento che siano da attribuire all'uso e consumo normale di quelle proprietà. Siffatte differenze però, in quanto ai mobili, non potranno eccedere il terzo del loro valore accertato all'atto della consegna.

Art. 24. Saranno a carico del concessionario tutte le spese del contratto, quelle della consegna, del collaudo dei lavori e di riconsegna e stima. L'Amministrazione avrà poi diritto, a spese del detto concessionario, ad una copia autentica tanto degli atti di consegna, riconsegna e stima, quanto di quelli costituenti il formale contratto di concessione.

Art. 25. Il contratto, per riguardo allo Stato e nel suo interesse, non si intenderà eseguibile se non dopo ottenuta l'approvazione del potere legislativo.

Nel presente contratto interviene il signor Vincenzo Jacovacci allo scopo di confermare quanto è esposto nella surriferita istanza del 22 marzo 1879 e come attuale affittuario dello anfiteatro Corea, per consentire d'accordo col signor Raffaele Mancuso, rappresentante l'Amministrazione del Demanio, alla proroga di un anno del contratto di affitto in corso del detto Anfiteatro, qualora la concessione come sopra fatta al signor conte Telfener non sia approvata prima del 1° maggio prossimo venturo. In conseguenza di ciò il prefato signor Vincenzo Jacovacci fu Filippo esplicitamente si obbliga e dichiara di voler prorogare ancora per un anno l'affitto suddetto alle identiche condizioni del capitolato 3 aprile 1878, annesso al contratto 17 maggio 1878, che qui si tengono trascritto parola per parola, nel caso che l'approvazione del presente contratto non sia dal potere legislativo accordata; salvo poi di ritenere come non avvenuta siffatta proroga qualora l'approvazione stessa venga ritardata oltre il 1° maggio prossimo venturo, essendo espressamente convenuto che il contratto trentennale debba aver principio da quel giorno anche se l'approvazione per legge seguisse posteriormente.

Del che tutto il prefato signor cavaliere Giovanni Bartoli ha concesso, come concede testimoniali, state da me ricevute in presenza delle parti e testimoni che in segno di accettazione e conferma meco si sottoscrivono, rimanendo inteso che per gli effetti del presente il concessionario signor conte Giuseppe Telfener elegge domicilio in Roma, nel proprio palazzo al Maccao, via San Martino.

Giovanni Bartoli, nella qualifica suddetta.
Raffaele Mancuso di Gio. Batt.
Giovanni Della Spina.
Vincenzo Jacovacci.
Agnesini Luigi, *teste*.
Carlo Fronzi, *teste*.

Il Segretario: D. Fornasari.

Si dichiara che la presente copia per uso amministrativo è conforme all'originale, e che il signor conte Giuseppe Telfener, a mezzo del suo procuratore signor Giovanni Della Spina, ha effettuato il deposito della rendita di lire 2500 in numero 5 titoli al portatore del consolidato italiano come da dichiarazione provvisoria in data 16 corrente mese, numero 2785, rilasciata dal Tesoriere provinciale in questa città.

Roma, 18 aprile 1879.

Il Segretario: D. Fornasari.

Visto — *Per l'Intendente*: G. Barbosi.

Eccellentissimo signor Ministro,

Il sottoscritto chiese a nome proprio l'affitto per trent'anni dell'anfiteatro Corea, ossia Mausoleo di Augusto, per restaurarlo, coprirlo ed abbellirlo ad uso di pubblici spettacoli, giusta il pro-

getto d'arte già approvato, ed essendo ora concordati i patti con codesto onorevole Ministero, non resta altro che passare alla stipulazione del relativo atto che dovrà essere approvato per legge.

Occorre far presente però a codesto Eccellentissimo Ministero, che avendo bisogno il sottoscritto dei capitali necessari per eseguire i lavori relativi all'ottenuta concessione, richiese al signor conte Telfener di associarsi con lui in tale impresa. Il prelodato signor conte vi aderì e, fra le altre condizioni per garantirsi delle somme che andava ad anticipare, richiese espressamente quella, che il contratto di locazione per un trentennio col Demanio venisse stipulato esclusivamente col nome del suddetto conte Telfener, il quale si obbligò di provvedere alla cauzione per garantire l'esecuzione dei lavori, al pagamento dell'affitto per tutta la durata della locazione, e per la esecuzione dei lavori progettati ed approvati dai Ministeri della Pubblica Istruzione, e dei Lavori Pubblici.

Lo scrivente dunque prega l'Eccellentissimo Ministero del Tesoro a voler stipulare il contratto col signor conte Giuseppe Telfener, il quale, agendo in società con chi scrive, accetterà in nome del medesimo l'ultimo patto, circa la proroga di un anno dell'attuale affitto del Corea, nel caso non fosse approvato o ritardata oltre il 1° maggio prossimo venturo l'approvazione del contratto dal Potere Legislativo.

Roma, 22 marzo 1879.

VINCENZO JACOVACCI.

Per copia conforme
Il Segretario: D. FORNASARI.
Visto — *Per l'Intendente*: G. BARBASI.

Il Num. **5261** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge elettorale 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze dei comuni di Casanova Lerrone e Vellego, per essere costituiti sezione del Collegio elettorale di Albenga, separatamente da quella del Collegio stesso, detta di Andora, cui furono sino ad ora uniti;

Ritenuto che Casanova Lerrone dista 15 chilometri da Andora, e Vellego ne dista 20; che gli abitanti dei due comuni per recarsi ad Andora sono costretti a valicare un contrafforte di monte, e che una pioggia o l'ingrossare di qualche rivo basta ad impedire le comunicazioni;

Che i due comuni contano complessivamente 42 elettori, numero questo superiore al minimo stabilito dall'articolo 64 della legge elettorale;

Considerato che la istituzione della sezione elettorale di Casanova Lerrone è necessaria per assicurare agli elettori l'esercizio del loro diritto;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comuni di Casanova Lerrone e Vellego sono separati dalla sezione elettorale di Andora, e formeranno una sezione distinta del Collegio di Albenga, con la sede a Casanova Lerrone.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 gennaio 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **5262** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge elettorale 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Veduta l'istanza del comune di Borghetto Santo Spirito per essere costituito sezione del Collegio elettorale di Albenga, separatamente da quella del Collegio stesso, detta di Albenga, cui fu sino ad ora unito;

Ritenuto che Borghetto Santo Spirito dista da Albenga 7 chilometri e 400 metri, e che dovendosi valicare il monte di Borghetto Santo Spirito le comunicazioni sono assai malagevoli;

Che Borghetto Santo Spirito conta 69 elettori, numero questo alquanto superiore al minimo stabilito dall'art. 64 della legge elettorale;

Considerato che istituendo una sezione in Borghetto Santo Spirito si rende più facile l'esercizio del diritto elettorale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Borghetto Santo Spirito è separato dalla sezione principale del Collegio elettorale di Albenga, e formerà una sezione distinta dello stesso Collegio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 gennaio 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **5256** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 13 della legge fondamentale sulla leva marittima del 18 agosto 1871, n. 427 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La ripartizione fra i compartimenti marittimi del Regno del 1° contingente di 2000 uomini, fissato dalla legge 1° gennaio 1880, n. 5221 (Serie 2ª), per la leva di mare del cor-

rente anno sui nati del 1859, è stabilita nel modo indicato dall'annessa tabella firmata d'ordine Nostro dal Ministro della Marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 gennaio 1880.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

RIPARTIZIONE *fra i Compartimenti marittimi del Regno del primo contingente di 2000 uomini stabilito dalla legge 1° gennaio 1880.*

COMPARTIMENTI marittimi	Numero degli inscritti sulla lista			TOTALE degli inscritti che hanno preso parte all'estrazione	Primo contingente assegnato
	Provenienti dalle leve degli anni precedenti e già sorteggiati	Che hanno preso parte all'estrazione			
		Ommessi nelle leve precedenti	Giovani nati nel 1859		
Porto Maurizio . .	3	»	115	115	41
Savona	4	»	238	238	84
Genova	25	»	839	839	296
Spezia	3	»	294	294	104
Livorno	»	»	153	153	54
Portoferraio . . .	2	1	101	102	36
Civitavecchia . . .	1	»	58	58	20
Gaeta	5	»	135	135	48
Napoli	10	»	832	832	293
Castellammare . .	12	»	517	517	182
Pizzo	3	»	94	94	33
Taranto	3	»	121	121	43
Bari	4	»	237	237	84
Ancona	3	»	209	209	74
Rimini	4	»	124	124	44
Venezia	4	»	301	301	106
Cagliari	»	1	57	58	20
Maddalena	»	»	41	41	14
Messina	17	»	390	390	137
Catania	9	»	181	181	64
Porto Empedocle .	5	»	133	133	47
Trapani	5	»	149	149	52
Palermo	19	»	352	352	124
TOTALI . .	141	2	5671	5673	2000

Roma, 22 gennaio 1880.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro: F. ACTON.

Il Numero **MMCCCCX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società anonima per azioni nominative sedente in Torino col nome di *Società cooperativa degli operai muratori*, collo scopo di comprare e vendere terreni, somministrare lavoro ai soci, assumere imprese di costruzioni, riparazioni e di altri lavori di muratura e di decorazione, col capitale nominale di lire 15,000 diviso in num. 300 azioni da lire 50 ciascuna e colla durata di 25 anni decorrendi dal 6 ottobre 1878;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — È approvata la Società anonima denominata: *Società cooperativa degli operai muratori* sedente in Torino, ed ivi costituitasi colla scrittura privata del 6 ottobre 1878 autenticata dal notaio Guglielmo Abena; ed è approvato lo statuto della Società stessa qual è inserto all'atto pubblico del 2 dicembre 1879 rogato in Torino dallo stesso notaio Abena.

Art. 2. — La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 20 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° gennaio 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Numero **MMCCCCXI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni per trasferimento di sede e per altre modificazioni allo statuto, le quali deliberazioni furono adottate nelle assemblee generali del 26 marzo e del 18 novembre 1879 dagli azionisti della Società per le operazioni di credito ordinario, di credito mobiliare ed altre, stabilita in Roma col nome di *Banca Tiberina*, colla durata di 30 anni, decorrendi dal 17 maggio 1877 e col capitale nominale di lire 10,000,000 diviso in numero 40,000 azioni da lire 250 ciascuna;

Visto il Reale decreto 17 maggio 1877, n. MDLXXXVI, e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il trasferimento da Roma a Torino della sede della Società anonima per azioni al portatore, denominata *Banca Tiberina*, e sono approvate le modificazioni allo statuto deliberato dall'assemblea generale dei soci del 18 novembre 1879, il cui verbale, redatto in Roma dal notaio Costantino Bobbio, è depositato in atti del notaro stesso al numero 1972 di repertorio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° gennaio 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 20, 23 *novembre*, 4, 7, 11, 14 *dicembre* 1879, *fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Toniato Luigi, già professore titolare di disegno nel soppresso Istituto tecnico di Vicenza, in disponibilità, richiamato in servizio e destinato a quello di Mantova;

Ragnisco Gennaro, professore titolare della 3ª classe nel Ginnasio di Salerno, promosso ad una delle due classi superiori ivi;

Pallotta Gio. Matteo, id. id. di una delle due classi inferiori id. id., id. alla 3ª classe ivi;

Mari Nicola, id. id. id. id. id. id. di Trapani, trasferito a quello di Salerno;

Montefredini Francesco, già professore titolare di lettere italiane nel Liceo di Reggio Emilia, venne chiamato al medesimo ufficio nel Liceo di Pavia;

Fenaroli Giuliano, professore del Liceo di Pavia, nominato professore titolare di lettere italiane nel Liceo « Cavour » di Torino;

Alfano Luigi, maestro di partimento nel Collegio di musica di Palermo, in aspettativa, venne per motivi di salute dispensato da tale ufficio;

Borgna Pietro Antonio, distributore di 3ª classe nella Biblioteca Nazionale di Torino, nominato di 2ª classe ivi;

Marchettini Dante, alunno distributore nella Biblioteca Nazionale di Firenze, nominato per un biennio distributore di 4ª classe ivi;

Del Beccaro cav. Tommaso, preside del R. Liceo « Dante » di Firenze, promosso provveditore agli studi per la provincia di Lucca;

Jerôme Leone, di Francia, approvata la sua nomina a socio straniero dell'Accademia di archeologia, letteratura e belle arti della Società Reale di Napoli;

De Reumont Alfredo, di Germania, id. id. id. id. id. id. id. id. id. id. id. id.;

Zonghi cav. don Aurelio, eletto commissario della Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità per la provincia d'Ancona;

Pasolini Zanelli conte Giuseppe, id. id. id. id. id. id. id. id. di Ravenna;

Gneme Giacinto, professore titolare di lettere italiane, storia e geografia nella Scuola tecnica di Velletri, trasferito alla cattedra di lettere italiane, storia e geografia per le classi 2ª e 3ª nella Scuola tecnica « Aldo Manuzio » di Roma;

Moleschott prof. comm. Giacomo, senatore del Regno, conferitogli il titolo di professore onorario della Facoltà medico-chirurgica della R. Università di Torino;

Tommasi-Crudeli comm. Corrado, professore ordinario d'anatomia patologica e direttore del relativo gabinetto nella Regia Università di Roma, venne, sulla sua domanda e per motivi di salute, collocato in aspettativa;

Schiff dott. Roberto, preparatore nell'Istituto chimico della Regia Università di Roma, nominato professore ordinario di chimica generale e direttore del relativo gabinetto a quella di Modena;

Tamburlini cav. dott. Giovanni, professore titolare di una delle due classi superiori nel Ginnasio « Marco Foscarini » di Venezia, venne, sulla sua domanda per comprovata infermità, collocato a riposo;

Villari cav. Emilio, professore ordinario e direttore del gabinetto di fisica nella R. Università di Bologna, trasferito presso il R. Istituto di studi superiori in Firenze;

Rapisardi Giovanni, dispensato dall'ufficio di ispettore scolastico reggente nel circondario di Noto;

Lombardi Eliodoro, professore titolare di storia e geografia nel R. Liceo di Verona, promosso titolare di 1ª classe;

Gemmi cav. avv. Luigi, id. id. di diritto privato positivo nello Istituto tecnico di Piacenza, in aspettativa, venne, sulla sua domanda e per comprovata infermità, collocato a riposo;

Pieruccetti dott. Vittorio, id. id. di agraria ed estimo id. id. di Reggio Calabria, id. id. id. id., collocato in aspettativa;

Ravà cav. Giacobbe, professore ordinario di oftalmoiatria e clinica oculistica nella R. Università di Sassari, nominato preside della Facoltà medico chirurgica ivi;

Malanima Alfonso, professore titolare di una delle due classi inferiori nel Ginnasio di Messina, promosso ad una delle due classi superiori ivi;

Gianturco Giuseppe, id. id. id. id. id. di Potenza, id. alla 3ª classe ivi;

De Marinis Saverio, id. id. id. id. superiori id. di Sciacca, trasferito a quello di Caltagirone;

Mozzoni Pietro, id. id. di matematica nella Scuola tecnica « Sanudo » di Venezia, promosso titolare di 1ª classe;

Bona Luigi, nominato segretario economo della R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano;

Vincenzi Clemente, eletto commissario della Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità per la provincia di Forlì;

Pessina prof. Enrico, senatore del Regno, approvata la sua nomina a vicepresidente dell'Accademia di scienze morali e politiche della Società Reale di Napoli;

Capasso cav. Bartolomeo, id. id. id. id. id. di archeologia, lettere e belle arti della predetta Società;

Fiorelli comm. Giuseppe, id. la sua rielezione a segretario id. id. id. id. id. id.;

Dalbono comm. Cesare, id. l'elezione a socio ordinario residente id. id. id. id.;

Fornari ab. comm. Vito, id. id. id. id. id. id. id. id.;

Traversa Bartolomeo, professore titolare di una delle due classi inferiori del Ginnasio Monviso di Torino, promosso titolare di 1ª classe.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Con dichiarazione firmata in Roma, in data del 4 febbraio corrente, da S. E. il Presidente del Consiglio, Ministro degli Affari Esteri di S. M. il Re d'Italia, e S. E. l'Inviato straordinario, Ministro plenipotenziario di S. M. Cattolica, fu convenuto di prorogare fino a tutto il 15 agosto 1880 la Convenzione letteraria ed artistica del 9 febbraio 1860 vigente fra l'Italia e la Spagna, che, per denuncia fattane, avrebbe dovuto cessare di essere in vigore il 15 del corrente mese.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO *per esame al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto civile, vacante nella R. Università di Napoli.*

Avviso.

Si reca a pubblica notizia che il giorno 3 marzo p. v., alle ore 9 antimeridiane, avrà luogo, nei locali della R. Università di Napoli, la riunione della Commissione esaminatrice pel concorso al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto civile, vacante nella R. Università predetta, e l'incominciamento delle pubbliche prove dei signori concorrenti.

Roma, 9 febbraio 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 125618 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 9018 della soppressa Direzione di Milano), per lire 45; n. 125619 (Milano, n. 9019), per lire 185, al nome di Gaio Severino e Luigia fu Giuseppe Antonio, e Ferrario Carlo, Marina-Teresa, Ambrogio Alberto, *Francesco*, Maria-Luigia, Antonio, Rosa-Francesca e Marianna *del vivente* Francesco; e n. 139286 (Milano, n. 22686), per lire 5, a favore di Gaio Severino e Luigia fu Giuseppe, e Ferrario Carlo, Marina-Teresa, Ambrogio, Alberto, *Francesco*, Maria-Luigia, Antonio, Rosa-Francesca e Marianna *del vivente* Francesco, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Gaio Severino e Luigia fu Giuseppe-Antonio, e Ferrario Carlo, Marina-Teresa, Ambrogio-Alberto, *Francesca*, Maria-Luigia, Antonio, Rosa-Francesca e Marianna *fu* Francesco, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 26 gennaio 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Alla Camera dei comuni d'Inghilterra il signor Robert Bourke, sottosegretario parlamentare al ministero degli affari esteri, rispondendo al signor Giorgio Anderson, disse che la Convenzione colla Turchia, relativa alla tratta dei negri, è firmata, ma non è stata ancora ratificata. Appena ratificata la Convenzione sarà resa pubblica.

Rispondendo al signor Jos-Chamberlain, l'oratore disse che i documenti relativi alla determinazione della frontiera greca sono apparecchiati, ma che i negoziati colle potenze proseguono ancora. I documenti saranno pubblicati tosto chiuse le trattative.

Per la medesima ragione che i negoziati continuano tra i gabinetti di Londra e di Costantinopoli i documenti concernenti l'affare Koelle, sebbene si trovino presso il *Foreign Office*, non saranno pel momento pubblicati.

Indi la Camera riprese la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona ed udì esporre le ragioni per le quali il signor Forster non avrebbe votato l'emendamento proposto dai deputati irlandesi. Tuttavia il signor Forster fece voti perchè la quistione irlandese venga al più presto possibile davanti alla Camera. Il signor Henry Mitchell invece presentò l'emendamento della deputazione d'Irlanda.

Per telegrafo avemmo un sunto del discorso pronunciato dal sottosegretario di Stato per gli affari esteri d'Inghilterra, signor Bourke, dinanzi ai suoi elettori di King's Lynn. Il brano più importante di questo discorso, che si riferisce alla politica estera del gabinetto Beaconsfield, suona come appresso:

" I nostri avversari, così il signor Bourke, dicono che abbiamo differito il pagamento dei debiti che abbiamo contratti, e che per pagare questi debiti il governo avrebbe dovuto imporre delle nuove tasse.

" Se noi avessimo ascoltato il violento gridìo di certe persone ed avessimo usato dei mezzi coercitivi di fronte alla Turchia, certo avremmo avuto un grosso conto da saldare. Senza dubbio, la guerra turco-russa ha costato molto danaro al paese, ma io sono certo che queste spese saranno ammortizzate in pochi anni. Questa guerra non è stata provocata dal governo della regina. Noi non avevamo adottata in Turchia una politica violenta ed altera, che avrebbe costato dei milioni di sterline alla nazione e l'avrebbe precipitata in una guerra; ma noi abbiamo usato delle misure di precauzione al prezzo di una certa somma di denaro, ed io credo che noi abbiamo fondato la pace dell'Europa sopra principii di giustizia e d'equità.

" Puossi forse affermare che il governo della regina è responsabile della guerra turco-russa? Noi abbiamo fatto il possibile per prevenirla, e se vi hanno degli uomini di Stato in questo paese che sono risponsabili della guerra, sono coloro che hanno cercato di suscitare delle controversie tra la Russia e la Turchia, e che hanno eccitato l'animosità tra mussulmani e cristiani, animosità che, non solo fu la causa della guerra turco-russa, ma è altresì la causa che la pace e la tranquillità non si ristabiliscono così rapidamente come abbiamo potuto desiderare e sperare.

" Quali misure ha adottato il governo? Quando gli eserciti russi si trovavano alle porte di Costantinopoli, noi abbiamo fatto entrare la flotta nei Dardanelli. Io vorrei davvero, per parte mia, porre su questo terreno la quistione nelle prossime elezioni generali. (Una voce: " Perchè non lo fate? "). Ebbene lo faremo prossimamente. In ogni caso io

non invidio il patriottismo di coloro che hanno levato la voce contro la misura che ho rammentata.

" Poi è venuto il trattato di Santo Stefano, contro il quale hanno protestato i liberali ed i conservatori. Ciò ebbe per conseguenza la chiamata delle riserve, ed io sono certo che voi tutti siete orgogliosi per il modo onde esse risposero all'appello. Questa misura fu pure censurata alla Camera dei comuni, ma nella grande battaglia combattuta in proposito il governo ha riportato la vittoria con una maggioranza decisiva di 225 voti.

" La misura che seguì dipoi fu il trasporto delle truppe indiane nel Mediterraneo. Voi rammenterete i clamori che questa misura ha suscitato da parte di una frazione del partito liberale. Noi, si diceva, precipitavamo il paese in una guerra, e tutte le arguzie giuridiche furono inventate per discreditare ciò che aveva fatto il governo. Ma le profezie di costoro furono sbugiardate dai fatti, e la misura fu approvata dai liberali patriottici alla Camera dei comuni e in tutto il paese. Per parte mia, la considero una delle più saggie che siano mai state prese da un governo....

" Poi, quando fu annunziato il Congresso, ci si è affacciata la questione se il trattato di Santo Stefano sarebbe sottoposto all'Europa, e grazie alla fermezza del governo britannico questo trattato fu sottoposto al Congresso. Il grande Stato slavo che doveva formarsi in virtù di questo trattato fu ridotto circa alla metà. Il dovere di mantenere l'ordine e qualche cosa che somigliasse ad un buon governo nella Bosnia ed Erzegovina, paesi ai quali questi benefizi erano ignoti da lungo tempo, è stato affidato all'Austria. Da molti mesi in qua non si sono più veduti soldati russi nella penisola dei Balcani, e questi grandi risultati sono stati riportati senza guerra da parte dell'Inghilterra, risultati che i nostri avversari dichiarano essere lo scacco disastroso di una politica che conduce alla guerra.

" Tali sono i frutti principali della politica che è stata condannata dai nostri avversari. Come ho già detto, la guerra russo-turca non ha fruttato ai russi ciò che speravano, e gli uomini che li hanno incoraggiati sono quelli stessi che oggi denigrano il trattato di Berlino. Attaccando il governo della Russia essi attaccano tutti gli altri governi d'Europa, perocchè tutti gli altri grandi governi sono parti contraenti, e lavorano affinchè le disposizioni del trattato siano poste ad esecuzione.

" So benissimo che il trattato di Berlino ha dei punti deboli, ma ne ha altresì dei solidi, ed io credo poter predire che esso avrà una durata altrettanto lunga quanto l'hanno generalmente dei patti di questo genere. Senza dubbio il trattato ha dei nemici che vorrebbero distruggerlo, ma il popolo inglese avrà tra breve occasione di mostrare se vuole il mantenimento di questo trattato, o se intende di schierarsi a fianco dei nemici dell'Inghilterra, che sono i nemici del trattato....

" Coloro che vorrebbero congedare il governo attuale non si stancano di dichiarare che esso ha perduto la fiducia del popolo. Ma il popolo, per mezzo dei suoi rappresentanti al Parlamento, parla diversamente; e quando avrà luogo l'appello al paese, io sono certo che il popolo sanzionerà e ratificherà in modo luminoso gli atti di coloro che lo rappresentano attualmente al Parlamento. „

Il corrispondente del *Times* dall'Afghanistan scrive rendersi ogni giorno più manifesto che quello non è un paese che possa tenersi unito, a meno di usare un'energia straordinaria. Ciò che fece a' suoi tempi Sheere-Alì esercitando un'autorità effettiva ed estesissima fino agli estremi limiti del suo regno.

Il contegno della popolazione di Cabul sembra essere per il momento quello di una sottomissione passiva, e tutto è pel momento calmo e tranquillo. Le lettere arrivano regolarmente, ed il telegrafo agisce senza interruzione.

Si continua dal generale Bright la esplorazione della valle del Lugham, la quale esplorazione sembra poter avere per conseguenza che si adotti una via più corta e più agevole fra Jellalabad e Cabul.

Fra le truppe di Cabul che si sono battute colle milizie locali di Herat i capi tribù avevano diffusa la voce che gli inglesi avessero l'intenzione di prendere tutti i soldati delle truppe regolari, e questa voce ebbe molta influenza nel determinare la sollevazione delle tribù dei cabulis, fra le quali sono reclutati almeno i cinque sesti delle truppe regolari.

La nomina di un nuovo senatore inamovibile, in sostituzione del signor Leonce de Lavergne, sembra che non debba incontrare nell'alta Camera francese le stesse difficoltà che si dovettero superare per la nomina del successore del conte de Montalivet.

La candidatura del signor John Lemoinne sarà adottata da tutti i gruppi di sinistra e da una parte dei dissidenti i quali votarono colla destra per il signor Bertolaud. Si fa presentire che il chiaro collaboratore del *Journal des Débats* non avrà concorrenti, nè il signor Bertolaud, nè altri, che possa contare sull'appoggio che il signor Bertolaud ha trovato fuori della destra.

È stata introdotta una novità nel modo di deliberare dei ministri francesi. Da ora innanzi i sottosegretari di Stato assisteranno ai Consigli che saranno tenuti sotto la presidenza del signor de Freycinet, ed anzi hanno già cominciato ad assistervi.

Questi Consigli, generalmente parlando, sono semplicemente preparatori, e le decisioni gravi ed importanti si prendono di solito nelle riunioni di ministri che si tengono all'Eliseo sotto la presidenza personale del capo dello Stato.

Sembra, al dire dell'*Indépendance Belge*, che la presenza dei sottosegretari di Stato, quali funzionari di ordine politico ed il loro concorso nell'esame degli affari nelle adunanze ministeriali debbano produrre dei buoni effetti, e le deliberazioni in comune, alle quali essi saranno ammessi in avvenire, presterà loro, dice il *Temps*, il mezzo di influire, nella misura della loro capacità e della loro energia, sullo svolgimento della cosa pubblica e di abituarsi al governo del paese " con, e non più senza, o contro i ministri. „

L'incidente Saint-Vallier è decisamente terminato, poichè lo stesso signor Saint-Vallier ha chiesto di continuare nel suo ufficio di ambasciatore di Francia a Berlino. In seguito di spiegazioni sul carattere della sua domanda di ritiro, la quale d'altronde non aveva alcun motivo di dissenso col nuovo gabinetto, il presidente della Repubblica ed il presi-

dente del Consiglio accolsero volontieri l'offerta del signor Saint-Vallier di non insistere nelle di lui dimissioni.

Scrivesi per telegrafo da Berna che il prestito della Confederazione di 35 milioni di franchi fu interamente sottoscritto, che vi è anzi circa il 20 per cento di più della somma dimandata. La Francia e l'Alsazia vi hanno partecipato con somme rilevanti.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino pubblica dei particolari sulla tassa militare che si tratta di imporre ai giovani esenti dal servizio militare.

Questa tassa colpirà tutti gli uomini dispensati dal servizio militare e sarà prelevata sulla base seguente:

" Ogni tedesco pagherà quattro marchi per la durata dei 12 anni del suo mantenimento nell'esercito attivo e nella *landwehr*, e ciò per una rendita inferiore a mille marchi ed una tassa proporzionale per una rendita superiore. "

Si ha da Lisbona in data 7 febbraio che il ministro della giustizia del Portogallo ha presentato alle Cortes un progetto di legge relativo alla responsabilità ministeriale.

A Nuova York sono giunte notizie dal Chilì le quali annunziano che la guerra rimarrà virtualmente sospesa fino all'autunno prossimo.

Il governo chileno ha fatto una nuova emissione di carta monetata, a corso forzoso, per l'importo di quattro milioni di *pesos*.

Un rapporto ufficiale chileno sul combattimento di Tarapaca constata che i chileni vi ebbero 508 morti e 258 feriti.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 11. — Le trattative per dare al Montenegro un compenso territoriale invece di Gusinje non progrediscono. Parecchi generali fanno alcune obbiezioni a questa proposta. Il conte Corti ricevette le istruzioni di attendere e di non intervenire alla discussione. La Russia si tiene in disparte.

Parigi, 11. — Il treno di piacere per Roma, in occasione della settimana santa, lascierà Parigi il 21 marzo.

Berlino, 11. — Fu presentata dalla Prussia al Consiglio federale una proposta per modificare la legge sui socialisti. Questa proposta tende a lasciare in vigore la legge fino al 31 marzo 1886.

Berlino, 11. — La *Gazzetta della Germania del Nord*, chiamando l'attenzione sull'attitudine degli irlandesi cattolici nel Parlamento inglese, esprime l'avviso che sia necessario porre un rimedio alla condotta di questo partito ed attende con curiosità di vedere che cosa farà il ministero.

Londra, 11. — Schossa, l'autore dell'attentato commesso il 10 gennaio contro il prete Bakanowski nella chiesa di Hatton Garden, fu condannato ai lavori forzati a vita.

R. ACCADEMIA DI SCIENZE MORALI E POLITICHE DI NAPOLI

Programma.

La Reale Accademia di scienze morali e politiche di Napoli darà un premio di lire 1000 all'autore della migliore Memoria sul seguente tema:

Esposizione critica della filosofia di Proclo.

Il concorso è aperto agli scrittori di qualsiasi nazione.

Le Memorie debbono essere scritte o in italiano, o in latino, o in francese, di carattere intelligibile, senza nome dell'autore, e distinte con un motto il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata che conterrà il nome dell'autore.

La Memoria premiata sarà pubblicata negli Atti dell'Accademia, e l'autore ne avrà dugento esemplari, rimanendo salvo il suo diritto di proprietà letteraria.

Le Memorie debbono essere inviate al segretario della Reale Accademia di scienze morali e politiche in Napoli, la quale risiede nella R. Università.

Il termine dell'esibizione delle Memorie è il 31 luglio 1882.

NOTA — Saranno escluse dal concorso quelle Memorie i cui autori si faranno conoscere. I manoscritti che non ottengono premio rimangono nell'Archivio dell'Accademia.

NOTIZIE DIVERSE

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 11 febbraio:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 1,7	pioggia	Neve dalle ore 3 pom. di ieri a mezzodì.
Venezia	+ 5,4	pioggia	Minimo al mattino + 0°,8. Pioggia e nebbie umide nelle 24 o.
Torino	+ 2,9	tutto coperto	Neve iersera, nebbie umide nella notte. Minimo al mattino —0°,1.
Genova	+ 7,2	pioggia	Minimo al mattino + 4°,1. Pioggia nelle 24 ore.
Pesaro	+ 5,0	tutto coperto	Nebbie umide da mezzanotte alle ore 8 pom. e vento.
Firenze	+ 12,5	tutto coperto	Minimo + 6°,5. Massimo + 13°,2. Iersera e stanotte poca pioggia (3 mm.) ad intervalli.
Roma	+ 12,2	tutto coperto	Cielo coperto iersera. Minimo + 9°,4. Poche goccie ad intervalli nel mattino a ore 1 1|2 p.
Foggia	+ 10,9	pioggia	
Napoli (Capodimonte)	+ 10,9	nebbioso (nebb. umida)	Minimo al mattino + 7°,9. Mass. dopo mezzodì + 11°,7. Pioggia dopo mezzodì.
Lecce	+ 14,1	1|2 coperto	Minimo + 5°,5. Massimo + 15°,9.
Cagliari	+ 14,1	tutto coperto	Massimo dopo le ore 3 pom. di ieri + 15°,6. Minimo al mattino + 10°,4. Pioggia nella notte.
Palermo (Valverde)	+ 15,8	3|4 coperto	

— Telegramma del *New-York Herald*:

« Nuova York, 10 febbraio, ore 8 ant.

« Una leggiera depressione arriverà sulle coste Nord della Gran Bretagna e della Norvegia fra l'11 ed il 13, o forse diverrà più forte. Fra il 13 ed il 15 delle perturbazioni atmosferiche arriveranno dal Sud con tendenza al Nord-Ovest, accompagnate da forti venti o burrasche, e saranno seguite da neve o da un abbassamento di temperatura. »

Regia Marina. — Il R. piroscafo *Authion* è giunto il 10 corrente a Napoli, e lo stesso giorno la R. corazzata *Varese* partiva dal Pireo per Napoli.

Terremoto. — Il 9 febbraio, scrive l'*Adige* di Verona, alle ore 6 32 pomeridiane, tempo medio di Roma, è stata avvertita nella nostra città una leggera scossa di terremoto, da prima verticale, in fine laterale con direzione approssimativamente da est ad ovest. La scossa fu accompagnata da rombo assai forte e seguita da un frastuono marcatissimo.

La galleria del Gottardo. — Telegrafano dal Gottardo il 9, che nella settimana decorsa, il progresso dei lavori del traforo del Gottardo fu di metri 27 30 dalla parte di Gœschenen e di metri 20 dalla parte di Airolo. Totale, metri 47 30. Media quotidiana 6 metri e 47 centimetri.

Per terminare la galleria rimangono ancora da forare 153 metri e 30 centimetri.

Il lago di Zirknitz. — Leggiamo nella *Presse* di Vienna che, stante il freddo eccessivo che fa quest'anno, il lago di Zirknitz, in Carniola, si è trasformato in un immenso strato di ghiaccio dello spessore di 14 o 15 pollici, e che tutti i pesci che vivevano in quelle acque sono morti.

Incendio a Yeddo. — I giornali giapponesi ci apprendono che il 26 dicembre decorso, a Yeddo, capitale del Giappone, scoppiò un terribile incendio che distrusse circa 15,000 case, e che cagionò la morte di un centinaio di persone. Nel quartiere estero, parecchi stabilimenti di missionari, una chiesa e gli uffici del *Tokio Times* furono preda delle fiamme.

Eruzione vulcanica. — Un telegramma spedito da Nuova York l'8 febbraio annunzia che nell'isola di San Domingo un vulcano ha incominciato a fare eruzione.

Il piombo e la ghisa in America. — L'*Iron Age* stima tra 85 e 90,000 tonnellate il prodotto del piombo negli Stati Uniti nel 1877, ed è questo un bel contingente, giacchè nel 1877 questo prodotto non fu giudicato, per tutto il mondo, che di 394,000 tonnellate. Questo giornale ci dice nulla del prodotto del minerale di ferro; ma, secondo il signor Swank, segretario dell'Istituto del ferro e dell'acciaio, porta il prodotto della ghisa a 2,800,000 tonnellate lorde, ciò che dà 300,000 tonnellate di più dell'anno precedente e rispetto alle cifre del 1873 Bisogna aggiungere 275,000 tonnellate importate, cioè in tutto più di 3,000,000 di tonnellate impiegate durante l'anno scorso, e, per quanto sia considerevole questa quantità, essa non ha punto corrisposto in questi ultimi tempi ai bisogni dei consumatori, e ne è seguito un rialzo notevolissimo nel prezzo della tonnellata.

Nuovo giornale. — Col titolo LA SETTIMANA, *gazzetta degli interessi materiali d'Italia,* è entrato testè nell'arringo della stampa periodica un nuovo giornale, il quale, lasciate da banda le cose e le lotte della politica, si propone esporre e discutere i fatti della vita economica del nostro paese. I numeri della *Settimana* pubblicati dal gennaio in poi non lasciano ormai dubbio che saprà guadagnarsi un posto autorevole e vantaggioso in quella parte del nostro giornalismo cui si è dedicata. Oltre alla copia delle notizie in ogni ramo di industrie e di affari, dai trattati di commercio e dalle tariffe doganali e ferroviarie alle riviste dei mercati e delle Borse ed alle estrazioni dei prestiti, oltre alle accurate informazioni statistiche, occorrono pregevoli ed importanti articoli sulle principali questioni economiche, sia agrarie che commerciali ed industriali dell'oggi: articoli i quali, meglio che per vaghe ed astratte discussioni teoriche, si raccomandano per il senso pratico delle condizioni e dei bisogni del nostro paese. Aggiungiamo ancora che il prezzo d'associazione (L. 5 l'anno) e il grande formato fanno della *Settimana* il periodico più completo e di minor costo nel suo genere. Si pubblica in Firenze dalla Tipografia della *Gazzetta d'Italia.*

Decessi. — Il 7 corrente moriva in Orvieto il prof. Costantino Pescatori, cui la didattica deve parecchi libri pregevoli per l'insegnamento secondario.

— Il prof. Antonio Angeleri, morto a Milano il 10 corrente, era nato il 26 dicembre del 1801 a Pieve del Cairo nella Lomellina, e fu nominato professore di pianoforte nel Conservatorio di Milano nell'8 gennaio del 1829, succedendo al prof. Stocher. Nel 1870 venne collocato a riposo; ma egli continuò a insegnare fino all'anno successivo. Fu allievo di quel ben noto Pollini, il quale era stato alla sua volta allievo del celebre Muzio Clementi. L'Angeleri continuava le tradizioni del Pollini e del Clementi, e fece allievi di bel nome, primo fra' quali quell'Adolfo Fumagalli, della cui gloria egli andava orgoglioso. Dal 1830 al 1834 insegnò, nel Conservatorio, pianoforte alla signora Giuseppina Strepponi, che fu poi moglie a Verdi. Carlo Andreoli, il Rovere, Giovanni Rinaldi, l'organista Francesco Pezzoli ed altri egregi uscirono tutti dalla sua scuola. L'editore Ricordi pubblicò anni or sono un'opera col nome di lui e con questo titolo: *Il pianoforte, posizione delle mani, modo di suonare, cenni teorici pratici illustrati da Eleuterio Pagliano,* e tale opera, lodatissima, fu stampata dallo stabilimento Ricordi in italiano, francese, inglese, tedesco e spagnuolo, e fu diffusa per tutto il mondo.

— Il *Globe* di Parigi del 7 annunzia la morte, in età di 40 anni, della signora Fanny Godard, nota aereonauta.

— Martedì, 3 febbraio, nella grave età di 94 anni, cessò di vivere a Sion il reverendo signor De Preux, vicario generale, penitenziere e decano del Capitolo della cattedrale di Sion (Svizzera), a cui apparteneve fino dal 1825.

— Il signor Felice Macors, professore di diritto amministrativo alla Università di Liegi, è morto in età di 60 anni.

— A Parigi, in età di 65 anni, cessò di vivere il signor Perron, redattore capo del giornale bonapartista *Avanti* e fondatore del periodico *Il Piccolo Caporale.*

— Dai giornali di Bruxelles annunziasi la morte dell'ex-ministro Paolo Devaux, uno dei fondatori del regno del Belgio e degli iniziatori di quella Costituzione. Nella Camera, il capo del gabinetto e il capo della opposizione resero omaggio alle virtù e ai meriti patriottici dell'illustre defunto che, pubblicista, oratore e uomo di Stato, fu una delle glorie del Belgio.

TEATRI. — La rappresentazione dei bambini all'Apollo l'ultimo giorno di carnovale è riescita quest'anno bellissima. Affollato il teatro, in grande maggioranza i bambini in costume; creaturine gentili, eleganti, vivaci dappertutto, nei palchi, alle poltrone, ritti in piedi sugli scanni di platea; era un colpo d'occhio incantevole. E che tripudio, che festa, che schietta gioia in quegli spettatori minuscoli! Intenti allo spettacolo, di cui non perdevano una nota, col viso ridente, col battere delle mani, colle grida gioiose essi esprimevano la loro contentezza. Gli adulti subivano la influenza di quella allegria, di quella felicità espansiva e battevano le mani come i piccoli. Mai spettacolo ebbe uguale successo.

Il ballo specialmente sollevò proprio l'entusiasmo di quelle schiere di fanciulli. Ricco di effetti coreografici, di colori e di contrasti; *Sieba,* colle sue scene grandiose, coi rapidi mutamenti, pare scritto per incantare un pubblico come quello di martedì mattina. Non è dunque a dire se fece furore; mai coreografo o ballerine si trovarono a tal festa.

A questa mattinata assisteva S. A. R. il Principe di Napoli, fatto segno alle più affettuose dimostrazioni. Con quella mattinata, e con la commedia di Gherardi Del Testa: *Casa Palchetti,* recitata dalla Compagnia Bellotti-Bon, per serata d'addio al Valle, si è chiuso il carnovale. Ieri riposo in tutti i teatri.

Oggi si inaugura la stagione di quaresima, durante la quale avremo a Roma aperti i seguenti teatri: Apollo, opera; Argen-

tina, opera buffa; Valle, Compagnia francese; Metastasio e Quirino, flabe; San Carlo o Capranica, commedia.

La Compagnia francese esordisce questa sera al Valle, con una operetta di Offembach: *Madame Favart*.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

Il regno di Vittorio Emanuele II. *Trent'anni di vita italiana*, per Vittorio Bersezio (Libro 2° - Torino, tip. Roux e Favale, 1879).

I.

Tógliere a narrare con efficace parola coloritrice le vicende d'Italia durante il trentennio memorando che comincia e finisce con Vittorio Emanuele, la figura del Re soldato e patriota che, pur dileguandosi dalla scena dei viventi, benefica e rafforza colla sua morte l'Italia dopo averla fatta libera e rimane il più splendido esempio della lealtà coronata, la più pura personificazione del liberalismo d'Europa, il tipo sul quale dovranno modellarsi d'ora innanzi tutti i sovrani costituzionali che aspirano al vanto di far felici i popoli e di meritarne l'affetto riconoscente, ecco un assunto non facile per scrittori minuscoli o che non abbiano come Vittorio Bersezio copia di studi, pratica del Piemonte e dell'Italia, conoscenza piena dell'argomento, altezza di riflessione, equanimità di giudizio, severità di dotta e libera penna.

In queste colonne già abbiamo portato giudizio del primo volume dell'opera alla quale il Bersezio si è accinto con giovanile vigore e con fiducia pari all'ingegno bellissimo. Già abbiamo veduto come il Bersezio, più conosciuto ed apprezzato come romanziere e commediografo che come storico e uomo politico, abbia saputo con quell'introduzione alla sua opera, con quel vestibolo d'un ampio edificio storico, per dir così, disporre l'animo nostro in siffatta maniera acconcia e simpatica, descriverci l'ambiente in cui dovranno muoversi i principali personaggi e svolgersi i più importanti avvenimenti del trentennio in discorso con così felici colori, presentarci la fisionomia di quel Piemonte, che fu la leva della redenzione della penisola, durante lo stadio di preparazione di quest'opera provvidenziale, con così fedele pennello, che, in verità, una più abbondante e solida caparra dell'eccellenza dell'opera che sarà compiuta fra poco non si avrebbe potuto desiderare.

Non deve tacersi che al Bersezio la critica fu piuttosto diffidente ed arcigna anzichè benevola ed aspettante. Quel primo volume non ottenne da tutti giudizii di schietta ammirazione. Nè a questo secondo volume si fece accoglienza migliore, se è lecito argomentare dal silenzio che la stampa vi fece intorno, silenzio non perdonabile, in quanto che, pur volendo ammettere che non si progredisca molto e si meni un po' il can per l'aja, e v'abbia altresì qualche ripetizione e superfetazione e frangia non necessaria, questo è certo che si tratta del secondo anello d'una catena preziosa, d'un'altra parte d'un tutto che riuscirà, ne siam certi, ricco ed attraente e per ogni rispetto importante, riuscirà davvero un lavoro di polso, il più compendioso, e nello stesso tempo il più succoso lavoro del Bersezio, quello dal quale gli deriverà fama non fuggitiva.

Per prepararci al racconto dei fatti del regno di Vittorio Emanuele, allo sviluppo della nazionale epopea, l'egregio Bersezio, come già vedemmo, ci diede la rassegna di tutte le forme della vita del Piemonte prima del 1847. Egli ci disse, in pagine bellissime per magistero d'arte e franchezza di storico, quali erano e quante guarentigie porgevano all'italiano, ansioso di veder composte a unità e indipendenza le sparse membra della patria nostra, il governo, le istituzioni, le leggi, la società, le scienze, la letteratura, le arti, le costumanze e gli uomini in Piemonte prima che sorgesse l'alba del sospirato giorno; egli ci presentò un quadro esattissimo delle condizioni della vita politica, amministrativa, morale, intellettuale ed economica di quella regione subalpina dove avevano a maturarsi i destini d'Italia. Impossibile non tener conto al Bersezio di quella copia di ritratti, di schizzi biografici, di aneddoti, di notizie, di giudizi intorno alla nobiltà, alla borghesia, al clero, alla magistratura, alla letteratura, alla scienza militante e umiliata d'allora; è impossibile non seguire con interesse vivissimo il Bersezio laddove mostra i tentativi del pensiero scientifico e italianamente meditato per sgusciar dalle fitte e rinterzate maglie della censura governativa e gesuitica e precorrere i tempi; laddove ci si riproducono le lotte giornalistiche, gli incidenti, le febbri della vita letteraria, universitaria e teatrale in quel periodo non bello per civili libertà, le prodezze d'una polizia sospettosamente vigile, la pratica delle teorie alloppiatrici del gesuita imperante; laddove ci sfilano innanzi, profilate magistralmente o sbozzate a mezz'ombra e con garbo, le figure di tanti e tanti personaggi che ebbero parte principale o secondaria sulle scene, le figure del Riberi, del Plana, del Paravia, del Vallauri, del Balbo, del genitore di Cavour, dello Sclopis, del Valerio, del Cibrario, del Promis, del Manno, del D'Azeglio, di Cesare Alfieri, di Vincenzo Gioberti, di Mazzini, ecc., ecc.

Certamente, nè a tutti quei giudizi del Bersezio tutti possono assentire, nè su tutte quelle figure il Bersezio reca uno sguardo sereno e affettuosamente imparziale. Ma gioverà anche riflettere alle difficoltà non lievi di un'opera di questo genere. Lo storico può essere impassibile fin che vuole tra le correnti varie in mezzo alle quali si trova la memoria di questo o quel personaggio segnalato, di questo o quell'evento clamoroso, ma poichè personaggi ed eventi non sono molto distanti da noi e chi ne discorre ha subito l'impressione quasi calda e immediata dell'attrito di quelli, poichè dallo storico che è nato in Italia e scrive coll'idioma d'Italia e racconta fatti non antichi e dipinge uomini quasi contemporanei d'Italia non si può pretendere un miracolo di imparzialità e di serenità olimpica, un amore svisceratissimo d'arte scompagnato da ogni accenno a passione politica, da ogni indizio di interesse, di entusiasmo e di sprezzo per ciò che si reputa abbia avvantaggiato o nuociuto a una grande impresa patria, noi siamo d'avviso che si debba accordar venia al Bersezio per certe sue antipatie non giustificate, certe predilezioni forse esagerate, certe omissioni non spiegabili.

(*Continua*) G. Robustelli.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 11 febbraio 1880 (ore 15 15).

Barometro abbassato fino a 3 mm. in Liguria e nell'Italia centrale; leggermente oscillante altrove. Coste liguri e toscane 757, Golfo di Napoli e Calabria 763 mm. Cielo sereno o sparso di nubi in Sicilia, nelle Calabrie, nelle Puglie e nella Capitanata; coperto o piovoso altrove. Nevischio a Moncalieri. Venti forti tra est e sud dalla Palmaria a Civitavecchia e nella Sicilia occidentale. Mare agitato o grosso lungo le coste liguri e tosco-romane e veneto; calmo o mosso altrove. Nel periodo decorso pioggie in quasi tutto il nord ed il centro della penisola; quasi continue ed abbondanti in Liguria. Ieri nel pomeriggio neve in Piemonte. Stanotte scirocco forte alla Palmaria ed a Civitavecchia. Il tempo piovoso accenna ad estendersi ad altre regioni. Dominio di venti freschi o forti delle regioni est e sud, specialmente sul Mediterraneo.

Osservatorio del Collegio Romano — 11 febbraio 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,3	762,4	761,9	762,9
Termomet. esterno (centigrado)	11,4	12,1	12,2	10,5
Umidità relativa....	76	78	81	87
Umidità assoluta...	7,73	8,26	8,57	8,21
Anemoscopio e vel. orar media in kil.	S. 11	S. 20	S. 15	S. 14
Stato del cielo.......	10. coperto	10. coperto	10. coperto	10. piove

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 12,2 C. = 9,8 R. \| Minimo = 9,4 C. = 7,5 R.

Pioggia in 24 ore: mm. 8,0. Alle ore 9 pom. continua a piovere.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 12 febbraio 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	89 07 1/2	89 02 1/2	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1880	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	97 60
Prestito Romano, Blount..........	"	—	—	97 50	97 45	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild.......	1° dicembre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	100 80
Prestito Nazionale..............	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi......	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1880	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	936 —
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma....	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	"	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2295 —
Banca Romana	1° semestre 1880	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1316 —
Banca Nazionale Toscana.........	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale...............	1° semestre 1880	500 —	250 —	593 50	593 25	594 25	593 50	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	918 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	483 75
Compagnia Fondiaria Italiana......	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1880	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	416 —
Obbligazioni dette	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ..	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0/0	1° ottobre 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	280 —
Az Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1879	500 —	500 —	727 —	725 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia ..	1° semestre 1880	500 —	500 —	725 —	715 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	111 02	110 77	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 92	27 87	— —
Augusta................	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 38	22 36	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Banca Generale 593 cont. - 594 25, 593 75, 593 50 fine.

Per il Sindaco: A. TRESSERRE.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

AVVISO D'ASTA.

Si avverte il pubblico che nel giorno di venerdì 20 corrente febbraio, alle ore 11 antimeridiane, in una delle sale di questa Regia Prefettura, avanti il signor prefetto, o chi per esso, si procederà all'incanto per l'appalto della fornitura del vitto in natura, medicinali, vestiario e casermaggio, pei domiciliati coatti nelle isole di Lipari, nel modo che risulta dal quadro seguente:

CONDIZIONI dello appalto	DURATA dello appalto	DIARIA stabilita per l'asta		NUMERO APPROSSIMATIVO delle giornate di presenza durante l'appalto		AMMONTARE approssimativo della spesa	DEPOSITO per adire all'asta	CAUZIONE definitiva
		per ogni coatto sano o malato fuori dell'infermeria	per ogni coatto malato nell'infermeria	dei coatti sani o malati fuori di infermeria	dei coatti ammalati nell'infermeria			
Capitolato 15 gennaio 1880	Dal 1° marzo 1880 al 31 dicembre 1882	0 59	0 77	255,000	14,000	161,230 »	7,000 »	10,000 »

OSSERVAZIONI — Nel caso di soppressione della colonia, ovvero che per future disposizioni venisse sostanzialmente modificato il regime delle colonie dei coatti, in guisa che non fosse più compatibile col sistema di appalto del capitolato 15 gennaio 1880 citato in questo avviso, sarà facoltà delle parti contraenti o di devenire a nuovi accordi o di sciogliere il contratto, mediante preavviso di tre mesi, senza però che nel caso di scioglimento l'appaltatore possa pretendere indennità di sorta.

AVVERTENZE.

1. L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. Per disposizione Ministeriale i termini delle aste del ventesimo sono abbreviati a sei giorni.

3. La medesima si aprirà sulla base del prezzo come sovra calcolato in lire 161,230; le offerte in ribasso dovranno esser fatte in ragione di un tanto per cento sul montare complessivo, e tale ribasso non potrà essere inferiore a centesimi dieci per ogni cento lire.

4. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima presentare un certificato di moralità, di data non anteriore a sei mesi, rilasciato dall'autorità del luogo di domicilio di essi concorrenti, ed un attestato comprovante la loro solvibilità e la capacità a somministrare i generi di che si tratta.

5. Se nel termine di giorni tre dalla data dell'aggiudicazione il deliberatario non si presenterà a stipulare il contratto, e non presterà la voluta cauzione definitiva, perderà il deposito di ammissione all'incanto, il quale cederà senz'altro a beneficio dell'Amministrazione, e questa sarà nel diritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e rischio di esso deliberatario.

6. Il deliberatario resta vincolato all'osservanza del succitato capitolato di appalto, all'uopo compilato dalla Direzione generale delle carceri in data 15 gennaio scorso.

7. Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso del ventesimo andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 26 febbraio corrente.

8. Tutte le spese d'asta e di contratto sono a carico dell'appaltatore.

Messina, 9 febbraio 1880.

776 *Il Segretario*: S. FERAUDI.

Direzione di Commissariato Militare della Divisione di Bari (17ª)

AVVISO D'ASTA.

Si avverte che nel giorno 19 del volgente mese, alle ore due pomeridiane, avrà luogo presso questa Direzione, via Putignano, n. 141, piano 1°, palazzo Amoruso, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di grano occorrente per l'ordinario servizio del Panificio militare della Divisione, cioè:

LOCALITÀ nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		N. dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Rate di consegna	MODO d'introduzione	Tempo utile per la consegna
	Qualità	Quantità in *Quintali*					
Nel panificio militare di Bari	Nostrale Campione n. 1 (Rosso)	1500	15	100	3	I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nel controindicato panificio militare a tutte loro spese, diligenza e pericolo.	La consegna dovrà effettuarsi nel termine di giorni 50, cominciando dal giorno successivo a quello in cui fu dai deliberatari ricevuto avviso in iscritto circa l'approvazione dei contratti rispettivi, ed in tre rate eguali, cioè: la prima entro i primi dieci giorni, la seconda entro venti giorni dopo scaduto il termine della prima, e la terza entro venti giorni scaduto il termine della seconda.
	Nostrale Campione n. 2 (Bianco)	1500	15	100	3		

Avvertenza — La cauzione per ogni lotto del grano è stabilita in L. 200.

Il grano da provvedersi dovrà essere diligentemente crivellato ed a tal grado di pulitura da potersi affidare alla macinazione senza d'uopo di altra operazione. Il medesimo dovrà essere del raccolto dell'anno 1879, ed avere un peso netto quello del campione n. 1 non minore di chilogrammi 75 per ettolitro, quello del campione n. 2 non minore di chilogrammi 75 pure per ettolitro; dovrà poi risultare per essenza, qualità e bontà in condizioni eguali ai campioni, visibili presso questa Direzione di Commissariato militare.

I capitoli generali e parziali di oneri che riflettono l'appalto e che faranno parte integrale dei contratti sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

Potranno essere presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti.

Le offerte dovranno essere presentate separatamente per ogni qualità ossia campione di grano, ed incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta bollata da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, ed i prezzi dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Bari, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, della somma sopra stabilita a cauzione, la quale dovrà essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di coloro i quali avranno offerto un prezzo a quintale per ciascuna qualità di grano maggiormente inferiore o pari almeno a quello che sarà determinato nella relativa scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo, e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso, non minore del ventesimo, è limitato in giorni cinque dalle ore 3 pom del giorno del deliberamento.

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano ufficialmente a quest'ufficio prima dell'apertura dell'incanto e se non consterà che i medesimi abbiano depositata la prescritta cauzione. Non saranno ammesse offerte per telegrammi.

La tassa di registro, non che le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Bari, 9 febbraio 1880.

Per detta Direzione di Commissariato militare
769 *Il Sottotenente Commissario*: MARCELLO CAPPELLI.

REGIA PREFETTURA DI COSENZA

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi in quest'ufficio addì 24 gennaio p. s., conformemente all'avviso d'asta del 7 stesso mese, l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada comunale obbligatoria da S. Lucido alla nazionale Paola-Cosenza, della lunghezza di metri 16570 40, venne deliberato per la presunta somma di lire 149,475 81 dietro l'ottenuto ribasso di lire 40 01 per cento su quello di stima.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per rassegnare in questa stessa Prefettura offerte in diminuzione dell'accennato presunto prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo e dovranno essere accompagnate dai certificati e depositi prescritti col suddetto avviso, scadrà col mezzogiorno del dì 27 andante mese.

Cosenza, 12 febbraio 1880.

745 *Il Segretario delegato*: PUGLIESE.

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

(2ª *pubblicazione*)

Si reca a conoscenza dei signori portatori di Azioni privilegiate della linea Cavallermaggiore-Bra e di Obbligazioni della linea Cavallermaggiore-Alessandria, il risultato dell'estrazione a sorte che ebbe luogo nella seduta pubblica tenutasi a Torino il giorno 27 gennaio 1880.

6ª *Estrazione per l'ammortamento delle* 8000 *Azioni privilegiate della linea Cavallermaggiore-Bra.*

Elenco delle 23 Azioni estratte.

194	223	333	507	553	631	637	697	809	1304	1328	1361
1431	1549	1567	1585	1610	1715	1810	1858	2113	2205	2394	

14ª *Estrazione per l'ammortamento delle* 24,000 *Obbligazioni della linea Cavallermaggiore-Alessandria.*

Elenco delle 79 Obbligazioni estratte.

341	480	811	1142	1232	1780	1815	2015	2059	2629	2691
3010	3386	3164	4084	4474	4986	5162	5269	6240	6265	6651
6883	6914	7088	7159	7261	7424	7849	7960	7968	8341	8353
8531	8617	8940	9169	9197	9993	10043	10724	10964	11312	11790
12293	12438	13221	13427	13615	13793	14132	14285	14311	14872	14922
14930	15231	16282	16287	16633	16965	17710	17822	18039	18291	18593
18767	18995	19077	20665	20679	21339	21539	21890	22229	22411	22464
23758	23801									

Il rimborso delle Azioni e delle Obbligazioni estratte avrà luogo in ragione di lire 500 cadauna, in valuta legale, a cominciare dal 1° luglio 1880, e mediante ritiro del titolo originale munito di tutti gli stacchi non scaduti, presso **la Stazione di Torino P. N.**

La decorrenza delle annualità sulle Azioni estratte cessa dal giorno 1° gennaio 1880.

Le Obbligazioni estratte cessano dal fruttare interessi colla data nominale del rimborso (1° luglio 1880).

Elenco delle Azioni privilegiate della linea Cavallermaggiore-Bra estratte e non ancora presentate per il rimborso.

Estrazione 25 gennaio 1876 N. 347) da riscattarsi a cura della cessata So-
Id. 30 id. 1878 „ 654 691) cietà delle Ferrovie dell'Alta Italia.
Id. 27 id. 1879 „ 469 479 1175

Elenco delle Obbligazioni della linea Cavallermaggiore-Alessandria estratte e non ancora presentate per il rimborso.

Estrazione 29 gennaio 1877 N. 14402 da rimborsarsi a cura della cessata Società delle Ferrovie dell'Alta Italia.
Id. 27 id. 1879 „ 113 3969 11968 13367 13886 18079.

In quest'occasione si avvisano i signori portatori delle Azioni comuni delle linee Bra-Cantalupo e Castagnole-Mortara non fruttanti interessi, che quelle rimborsabili al 1° luglio 1880 saranno assoggettate alla ritenuta di lire 0 05 cadauna per tassa di circolazione.

Milano, 28 gennaio 1880.

673 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

SOCIETÀ ANONIMA DEL PONTE DI RIPETTA

(3ª *pubblicazione*)

Gli azionisti della Società Anonima del Ponte di Ripetta sono convocati in adunanza generale ordinaria pel giorno 28 febbraio 1880 nella sede della Società in Roma, via Mario dei Fiori, n. 16, 1° piano, alle ore due pomeridiane, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura del processo verbale dell'assemblea precedente.
2. Resoconto dell'operato del Consiglio di Amministrazione.
3. Rapporto dei Revisori sul bilancio al 31 dicembre 1879.
4. Elezione di due consiglieri e di un consigliere supplente.
5. Nomina dei revisori.
6. Valore dei gettoni di presenza.
7. Comunicazioni diverse.

A termini dell'art. 30 dello statuto il deposito delle azioni deve farsi almeno 20 giorni prima di quello fissato per l'assemblea nella sede della Società.

487 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

SOCIETÀ GENERALE DELLE TORBIERE ITALIANE

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di questa Società è convocata pel giorno 2 marzo p. v., ore 3 pomeridiane, alla sede della Società a Torino, via dell'Ospedale, 24.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'esercizio dell'anno 1879, e approvazione del bilancio dell'anno suddetto;
2. Nomina di amministratori, secondo il disposto dell'art. 20 dello statuto sociale.

Torino, 9 febbraio 1880. 764

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 15 marzo 1880, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, espropriato in danno degli eredi del fu Giovanni Boccanera fu Pietro, defunto in pendenza del giudizio, e cioè di Giuseppe, Cesare, Pietro, Chiara, Annunziata ed Angela Boccanera, ad istanza della signora Giacinta Cernitori, assistita dal proprio marito cav. Michele Bellotti, e Caterina Cernitori, come coeredi proprietarie della fu Agata Cernitori, non che del cav. Luigi Impaccianti, possidenti, domiciliati in Roma, ed elettivamente in via del Governo Vecchio, n. 14, nello studio del procuratore signor Tommaso Salini.

Terreni vignati e cannetati, ortivi e seminativi, con case, situati nel suburbio di Roma, fuori la Porta Angelica, in vocabolo Osdacchio o Valle dell'Inferno, distinti nella mappa 160 coi numeri 365, 376, 379, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 340, 341, 743, 745, 748, 368*a*, 377*a*, 736*a*, 737 e 739, della superficie di tavole centoquarantasei, gravati dell'annua imposta erariale in principale di lire 194 36.

La vendita sarà eseguita in un sol lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo offerto dai creditori istanti, e cioè su lire 8961 60.

Roma, 12 febbraio 1880.

781 Tommaso Salini proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto a chiunque possa avervi interesse che Salvetti Francesco del fu Domenico, Salvetti Giuseppe ed Annunziata del fu Fiorenzo, nati e domiciliati a Campiglia Marittima, ammessi al gratuito patrocinio con decreto 24 settembre 1879, rappresentati dal sottoscritto procuratore in base a procura 26 novembre 1879, ricorsero al R. Tribunale civile di Volterra, perchè fosse dichiarata l'assenza del loro fratello e respettivamente zio paterno Camillo del fu Domenico Salvetti, scomparso fino dall'anno 1856.

Che il R. Tribunale civile di Volterra con decreto 12 gennaio 1880 ordinò che per cura del signor pretore di Campiglia Marittima fossero assunte informazioni circa l'assenza del Camillo Salvetti, ingiungendo ai richiedenti di procedere alle pubblicazioni e notificazioni del decreto stesso nei luoghi e modi previsti dall'art. 23 del Codice civile.

Volterra, 2 febbraio 1880.

759 Avv. Enea Falconcini proc.

ESTRATTO.

(2ª *pubblicazione*).

Con ricorso diretto al Tribunale civile e correzionale di Firenze il signor Raffaele Pucci Da Filicaja, già notaio in Firenze, quindi in Rocca S. Casciano, dipoi in Premilcuore, avendo cessato dall'esercizio del notariato in forza del R. decreto 11 maggio 1879, ha domandato lo svincolo della cauzione da esso prestata mediante deposito di lire millesettecentosessantaquattro nella Cassa Depositi e Prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico.

Firenze, addì 27 gennaio 1880.

532 Avv. Oreste Salari proc.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Atto di citazione.

L'anno milleottocentottanta e questo giorno otto di febbraio, in Roma,

Ad istanza della signora Bernardina Fanti in Ottati, assistita ed autorizzata dal proprio marito Vincenzo Ottati, domiciliata e residente in Vicovaro, ed elettivamente in Roma, Monte della Farina, 43, presso l'avv. G. C. Imassi, dal quale viene rappresentata e difesa,

Io sottoscritto Pietro Reggiani, usciere addetto al Tribunale civile di Roma, ho citato il signor Luigi Invernizi, d'ignoto domicilio, pell'art. 141 C. P. C., a comparire avanti il Tribunale civile di Roma all'udienza del giorno 10 marzo 1880 a forma del decreto presidenziale che autorizza il rito sommario, per sentirsi condannare primieramente al pagamento di L. 2375 ammontare di cinque rate scadute col 1° ottobre 1879 dovute in base al contratto d'affitto, rogato notaio Capocci il 21 aprile 1876 in Vicovaro; in secondo luogo atteso il mancato pagamento sentir dichiarare risoluto il contratto d'affitto fatto il 21 aprile 1876.

Condannarsi poi il citato Invernizi al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede di giudizio, oltre gli interessi legali dal dì della giudiziale domanda fino all'effettivo pagamento; il tutto con sentenza provvisoriamente eseguibile non ostante opposizione od appello e senza cauzione, e ciò salvo ogni altro dritto.

Roma, 8 febbraio 1880.

765 L'usciere Pietro Reggiani.

AVVISO.

Ad istanza di Filippo e Pietro Rotellini, domiciliati in Roma, via Giulia, n. 46, non che di Gaetano Balestra, domiciliato in Roma, via S. Nicola in Carcere, n. 62,

Io sottoscritto usciere addetto al Tribunale civile di Roma ho notificato al signor Gaspare Rotellini, d'incognito domicilio, residenza e dimora, che gli istanti con istrumento pubblico per gli atti del notaro Ercole Frosi in data 4 febbraio 1880 hanno revocata ogni facoltà al medesimo concessa colla procura rilasciatagli per gli atti del notaro Gaetano Sciarra e registrata in Roma il 27 gennaio 1859, con diffida a tutti di non trattare col detto Rotellini nella revocata qualifica.

Roma, li 9 febbraio 1880.

766 Pietro Reggiani usciere.

REGIA PRETURA

del 5° mandamento di Roma.

Con atto del giorno quattro (4) del mese di febbraio milleottocentottanta (1880), seguito nella cancelleria della suindicata Pretura, la signora Andreotti Domenica di Giovanni Battista, vedova di Giovanni Stradella, ha dichiarato di accettare, come di fatto accetta, col beneficio della legge e dell'inventario, la eredità ad essa lasciata dal di lei suddetto marito Giovanni Stradella, decesso il giorno ventidue (22) gennaio corrente anno nell'ultima di lui dimora in Roma, fuori la porta Portese, via Portuense, n. 22, con testamento olografo pubblicato per gli atti del notaio Polidori.

Roma, 8 febbraio 1880.

771 Il canc. Dott. G. B. Lopez.

N. 98.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di mercoledì 3 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Genova, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla triennale manutenzione del tronco della strada nazionale n. 20 da Genova a Piacenza, scorrente in provincia di Genova, compreso fra le Moline ed il confine colla provincia di Pavia, esclusa la traversa di Genova da Porta Romana alle Moline, della lunghezza di m. 48592, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 58,270.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 1° settembre 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Genova.

La manutenzione decorrerà dal 1° aprile 1880 a tutto il 31 marzo 1883.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Genova, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 6000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata alla metà dell'annuo canone di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 11 febbraio 1880.

Per detto Ministero

774 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ LIVORNESE PER LA FABBRICAZIONE DELLA SODA

Avviso di convocazione di adunanza generale.

Il Consiglio d'amministrazione della Società, con deliberazione del 4 febbraio corrente, ha ordinato convocarsi, come si convoca, l'assemblea generale degli azionisti per il dì sedici marzo prossimo, a ore dodici meridiane, da tenersi in Livorno, nel locale della gerenza della Società, al primo piano dello stabile n. 2, in via degli Scali del Corso, per trattare, discutere e deliberare sopra a quanto è contenuto nell'ordine del giorno seguente:

1° Comunicazioni della presidenza e resoconto dell'esecuzione del mandato conferito al Consiglio nell'adunanza generale del dì 8 dicembre 1879;

2° Lettura del rapporto dei sindaci sul bilancio sociale dal 1° ottobre 1878 al 31 agosto 1879, e approvazione del medesimo;

3° Nomina dei sindaci per rivedere il bilancio successivo, e determinazione dei loro onorari.

Gli azionisti che vorranno intervenire all'assemblea dovranno, almeno due giorni avanti la medesima, depositare presso il Consiglio, o quello dei suoi membri che sarà delegato a riceverle, le cartelle di azioni delle quali sono portatori, o in proprio, o per nome e conto di altri, onde ottenere la carta di ammissione all'adunanza, a forma dell'art. 53 dello statuto.

Il bilancio sociale e i documenti che lo corredano, assieme al rapporto dei sindaci, 15 giorni innanzi la intimata adunanza, saranno ostensibili nella sala della Gerenza, a forma del disposto dell'art. 66 dello statuto.

Livorno, 5 febbraio 1880.

752 *Il Gerente*: VINCENZO POGGI.

N. 97.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di venerdì 27 febbraio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Udine, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un ponte in muratura a sette arcate sul torrente Fella, lungo il terzo tronco della strada nazionale Pontebbana, nella località denominata Peraria, fra Resiutta e Chiusa, in provincia di Udine, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 155,794 07.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 20 maggio 1879, visibili, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffizi di Roma e Udine.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di un anno.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Udine, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 8000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 5 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Non pubblicandosi il consueto avviso di seguito deliberamento, si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno del 3 marzo p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 12 febbraio 1880.

Per detto Ministero

773 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

MUNICIPIO DI FRANCAVILLA FONTANA

Avviso d'Asta.

Il sindaco del Municipio suddetto, essendo rimasto deserto per la seconda volta l'incanto tenuto in questo comune il giorno 7 del mese di dicembre 1879, stabilito con l'avviso d'asta del 14 novembre detto anno, per l'appalto delle opere di allargamento e ricostruzione del cimitero di Francavilla Fontana, a base del progetto dell'ingegnere signor Galeone Giovanni, di Taranto, avverte il pubblico che pel giorno di domenica, 7 del prossimo mese di marzo, alle ore 4 pomeridiane, nell'ufficio comunale, in Piazza, si terrà un terzo esperimento, con le norme e condizioni racchiuse nell'avviso d'asta del giorno 27 settembre 1879.

La aggiudicazione si avrà per definitiva anche nel caso di un solo concorrente.

Ognuno può prendere visione degli atti e condizioni di appalto presso la segreteria comunale in tutti i giorni e nelle ore di ufficio.

I fatali pel miglioramento di ventesimo sono stabiliti a giorni quindici, che incominceranno a decorrere dal giorno 8 del detto mese di marzo e scaderanno alle ore 12 meridiane del 24 stesso mese.

Dato dal Palazzo municipale, 30 gennaio 1880.

685 *Il Sindaco*: SERIO.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 31 del mese di Dicembre 1879.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Cassa o riserva				L. 20,008,617 93
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 29,703,433 42	33,395,448 82	33,395,448 82
	id. maggiore di 3 mesi	„ 3,692,015 40		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 1,137,115 „
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 8,299,739 20	10,270,439 24
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 1,970,700 04	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ „	
Crediti				„ 27,323,976 89
Sofferenze				„ „
Depositi				„ 13,678,945 03
Partite varie				„ 12,707,868 56
			Totale	L. 118,522,411 47
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 2,369,016 35
			Totale generale	L. 120,891,427 82

PASSIVO.

Capitale		L. 30,000,000 „
Massa di rispetto	Ordinaria 1,785,450 75; Straordinaria 1,794,355 85	„ 3,579,806 60
Circolazione biglietti di Banca		„ 59,241,300 „
Conti correnti ed altri debiti a vista		„ 176,410 53
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		„ 2,035 835 48
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		„ 13,678,945 03
Partite varie		„ 9,149,914 97
	Totale	L. 117,861,712 61
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 3,029,715 21
	Totale generale	L. 120,891,427 82

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro ed argento	L. 12,198,153 „
Bronzo	„ 184 485 43
Biglietti consorziali	„ 7,609,299 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 16,680 „
Totale	L. 20,008,617 93

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 „
Sulle cambiali pagabili in metallo	„	„ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„	5 „
Per le anticipazioni su sete	„	5 „
Sui conti correnti passivi	„	„ „

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	66,602	3,330,100 00
	100	72,112	7,211,200 00
	200	56 515	11,303,000 00
	500	36,722	18,361,000 00
	1000	18,726	18,726,000 00
		Totale	L. 58,931,300 00
Da levarsi di corso	0 50	146,800	73,400 00
	1	28,600	28,600 00
	2	8,500	17,000 00
	5	1,400	7,000 00
	10	1,400	14,000 00
	20	8,500	170,000 00
		Totale	L. 310,000 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 59,241,300 00 è di uno a 2 83

Il rapporto fra la riserva „ 19,827,259 95 (la circolazione L. 59,241,300 00 ; e gli altri debiti a vista „ 176,410 53) . . . . . . è di uno a 2 99

Prezzo corrente delle azioni . . . . . L. 720 „

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . „ „ „

V° Il Direttore Generale
L. BINARD.

Il Capo Contabile
A. Carraresi.

761

NOTIFICAZIONE.

(1ª *pubblicazione*).

Il Tribunale civile di Finalborgo, in camera di consiglio,

Visto il ricorso presentato da Maddalena Natteri fu Pasquale, vedova di Francesco Boggiano, e sentito il giudice Acquarone, specialmente delegato;

Ritenuto che il fu Francesco Boggiano, con testamento del 24 febbraio 1864, oltre ad altro disponeva che le cedole nominative vincolate per l'esercizio di sua gestione esattoriale trapassassero nella consorte Maddalena Natteri, come quella cui appartenevano in pieno dominio, ad eccezione di quella di esse cedole per l'importo della rendita di lire italiane duecento, che dichiarava esser di proprietà di suo cognato sacerdote Domenico Natteri, esprimendo la precisa volontà che fosse, non appena svincolata, rimessa allo stesso;

Che dalle tavole testamentarie risulta come la vedova Natteri fosse gratificata del valore di dette cedole con l'obbligo e peso di pagare lire italiane duemila al signor Domenico Carcheri fu Domenico, e lire italiane milleduecento a Gian Battista Ugo fu Francesco, quali somme furono esattamente pagate dalla vedova Natteri ai creditori suddetti;

Che dalle attestazioni giudiziali prodotte si evince che il testamento sopra indicato fu l'unico fatto dal fu Francesco Boggiano, e che oltre i tre figli maschi Gian Battista Michele Pasquale, Vittorio Emanuele e Francesco Luigi, lasciò a succedergli, oltre la di lui moglie, due figlie, Enrichetta e Rosa, e quest'ultima sarebbesi resa defunta il primo luglio 1869, ancora nubile;

Attesochè i quattro certificati nominativi dei quali si chiede la tramutazione al portatore avrebbero il numero 419912, dell'annua rendita di lire italiane settanta; n. 419913, dell'annua rendita di lire italiane 165; n. 419914, dell'annua rendita di lire italiane 210; num. 465759, dell'annua rendita di lire italiane 210;

Attesochè a fronte di tali instanze non può muoversi dubbio essere la vedova Boggiano proprietaria delle cedole sopraindicate, meno quella dell'importo di lire italiane duecento, che è però tenuta svincolare in senso del sopraccennato testamento per rimetterne l'equivalente al portatore al fratello suo Domenico Natteri;

Che la vedova Boggiano ha inoltre urgente interesse d'ottenere lo svincolo delle cartelle suddette, avvegnachè con l'ammontare della rendita delle prime due le corre obbligo di sopperire alla dote che avrebbe assegnato alla di lei figlia Enrichetta, essendosi impegnata di corrisponderla con una cartella di lire it. 235;

Ritenuto che dai decreti Ministeriali del 17 settembre 1877 e 23 marzo 1878 appare come la gestione esattoriale del fu Francesco Boggiano fu Michele siasi dichiarata prosciolta da ogni contabilità;

Perciò, visti gli articoli 2 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato D, e 98 del regolamento 6 ottobre 1870, numero 5983,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare lo svincolo delle cedole sopra indicate a favore dello Stato per la malleveria del fu Francesco Boggiano fu Michele, e rilasciare alla Maddalena Natteri fu Pasquale, vedova dello stesso Boggiano, altrettante cartelle al portatore della rendita ciascuna pari a quelle ora vincolate.

Finalborgo, 15 ottobre 1879.

Il pres. Botti - Burco vicecanc.

Per la richiedente vedª Boggiano
731 E. Ponte proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta